A cura di Dulcinea Bignami

l'esperto risponde

i consigli di Terra e Vita agli agricoltori

edagricole

1ª edizione: marzo 2011
2ª edizione: novembre 2016

© Copyright 2016 by «Edagricole - Edizioni Agricole di New Business Media Srl» - Via Eritrea, 21 - 20157 Milano

Redazione: Piazza G. Galilei, 6 - 40123 Bologna

Vendite: tel. 051/6575833; fax: 051/6575999 – e-mail: libri.edagricole@newbusinessmedia.it

http://www.edagricole.it

Proprietà letteraria riservata - printed in Italy

5515

La riproduzione con qualsiasi processo di duplicazione delle pubblicazioni tutelate dal diritto d'autore è vietata e penalmente perseguibile (art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633). Quest'opera è protetta ai sensi della legge sul diritto d'autore e delle Convenzioni internazionali per la protezione del diritto d'autore (Convenzione di Berna, Convenzione di Ginevra). Nessuna parte di questa pubblicazione può quindi essere riprodotta, memorizzata o trasmessa con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma (fotomeccanica, fotocopia, elettronica, ecc.) senza l'autorizzazione scritta dell'editore. In ogni caso di riproduzione abusiva si procederà d'ufficio a norme di legge.

Realizzazione grafica: Emmegi Prepress, via F. Confalonieri, 36 - 20124 Milano

Impianti e stampa: Prontostampa Srl, Via Praga, 1 – 20040 Verdellino (BG)

Finito di stampare nel novembre 2016

ISBN-978-88-506-5515-1

Prefazione

Dopo cinque anni dalla prima organica raccolta dei quesiti in tema fiscale e legislativo pubblicati su "Terra e Vita", abbiamo pensato di riproporre un analogo compendio, allargato quest'anno anche agli articoli pubblicati sulle stesse tematiche, che abbraccia gli ultimi due anni così densi di novità tecniche ma anche di provvedimenti e di disposizioni applicative per il mondo agricolo. Si tratta di argomenti che suscitano grande interesse nei lettori i quali ricorrono con assiduità agli Esperti legali e fiscali di "Terra e Vita" per risolvere dubbi e perplessità nell'applicazione di norme e adempimenti spesso di difficile interpretazione e che variano continuamente.
Si va dai contratti agrari alla prelazione, dalla sicurezza sul lavoro agli adempimenti contributivi e retributivi, dalle disposizioni in tema di prodotti agroalimentari alle scadenze fiscali e tributarie, dall'apertura di nuove attività all'innovazione di quelle esistenti, fino all'estimo e alle stime di danni.
Ben consapevoli di non poter creare una raccolta esaustiva, vista la molteplicità delle problematiche e il rincorrersi frenetico della produzione legislativa nazionale ed europea, abbiamo chiesto quindi agli Esperti di selezionare i temi ancora strettamente attuali per poter creare una guida operativa consultabile con facilità da agricoltori e professionisti.
Il libro è suddiviso in tre parti (diritto agrario, fisco e lavoro), ognuna preceduta da un'introduzione a cura del massimo esperto nella materia, collaboratore della rivista.
Partendo dalle novità in materia di diritto agrario, Francesco Mario Agnoli (magistrato e saggista, Presidente aggiunto on. Corte di Cassazione, componente del Consiglio Superiore della Magistratura alla fine degli anni '80) pone l'attenzione su due provvedimenti di grande interesse per il settore, il cosiddetto "Collegato agri-

colo" e la riforma costituzionale attualmente in attesa del verdetto referendario.
In tema di fisco, l'esperto Corrado Fusai (direttore regionale di Patronato), sottolinea come il biennio raccolto nel volume si farà ricordare per i provvedimenti in tema di tassazione privata che sono stati oggetto di tante domande e richieste di chiarimenti da parte dei lettori: dall'esenzione dell'Imu per i terreni agricoli, all'abrogazione dell'Irap fino alla stabilizzazione del regime fiscale per le agroenergie.
Infine il grande capitolo del lavoro. L'avvocato, esperto di diritto del lavoro Massimo Mazzanti, dopo un'analisi storica della contrattualistica, si sofferma sull'impatto di semplificazione e razionalizzazione delle procedure operative a carico delle imprese agricole determinato dall'entrata in vigore del provvedimento cosiddetto "Jobs act", senza dimenticare la problematica legata al contrasto al "lavoro nero", così sentita oggi anche dall'opinione pubblica.

Dulcinea Bignami

Sommario

PARTE I
Diritto Agrario

CAP. 1 – Contratti agrari 9

1.1 Il ricalcolo del canone è "materia agraria" - Diverse competenze giuridiche 9

1.2 "Libera" determinazione del canone - Che fare in caso di mancato accordo 10

1.3 Contratto d'affitto - La stalla non accatastata va indicata in planimetria 11

1.4 Affitto e proprietà - L'affittuario può costruire, purché autorizzato 12

1.5 L'affitto "passa" ai familiari - Un caso di subentro degli eredi "agricoltori" 13

1.6 Terreno gravato di affitto - Salta la vendita se l'acquirente era stato tenuto all'oscuro 14

1.7 L'affitto può bloccare l'esecuzione immobiliare promossa dal creditore. Una pronuncia del tribunale di Padova applicabile in toto ai fondi agricoli 15

1.8. Contratto d'affitto - L'inadempienza porta alla risoluzione 17

1.9. L'affittuario deve provare la validità del contratto verbale - Un caso di successione tra zii e nipoti 18

1.10 Affittuario inadempiente - Fideiussione bancaria a tutela del proprietario 19

1.11 Soccidario e soccidante sono imprenditori agricoli - Un vero "contratto associativo agrario" 21

1.12 Vendere diritti di reimpianto in presenza di compendio unico - Vincolo di coltivazione 22

1.13 Il comodato non è un affitto - Se richiesto, il fondo va restituito subito 23

1.14 Il contratto "migliore" - Occorre sempre la data certa di stipula 24
1.15 Comodato o affitto? - Forme contrattuali a confronto 25
1.16 Comodato gratuito - Nessuna buonuscita al termine del contratto 26
1.17 Comodato gratuito - Per uso di macchine in totale sicurezza 27
1.18 Compendio e affitto - Quando Agea chiede il consenso di tutti i coeredi 27
1.19 Scioglimento di una comunione - Può essere assimilata a una permuta 29
1.20 Contratti obsoleti – Colonia. Tra padre e figlio meglio una società semplice 30

CAP. 2 – Espropri 33
2.1 Indennità aggiuntiva ancora in base al Vam - Così l'esproprio di terreni affittati 33
2.2 Servitù, indennità solo al proprietario - In caso di pubblica utilità 34
2.3 Espropri, indennizzo inadeguato. Interviene la Corte europea Per risarcire gli ulteriori danni morali conseguenti alle sensazioni di impotenza e frustrazione dell'espropriato. 36
2.4 Indennità senza danni - Le anomalie dei collegi tecnici arbitrali 38

CAP. 3 – Normativa agroalimentare 41
3.1 Se è "balsamico" è solo Modena Igp 41
3.2 Aceto di vino e acido acetico senza differenza negli additivi 41
3.3 Parlamento europeo, no a troppo zucchero nei baby alimenti 42
3.4 Etichetta olio, ok ad annata e data di scadenza - Sotto la responsabilità del produttore o del confezionatore 43
3.5 Giro di vite sul biologico - I compiti degli organismi di controllo. Quando scattano i controlli "rinforzati" 47
3.6 IV gamma, catena del freddo ed etichetta più trasparente 48
3.7 Corte Ue: sì all'indicazione dei trattamenti post-raccolta sugli agrumi 51
3.8 Dal latte al tabacco, al lino. Una Op per tutte le stagioni 52
3.9 Depositi di olio di oliva. Misure antincendio obbligatorie. Confermata l'equiparazione ai prodotti petroliferi 55
3.10 La sicurezza alimentare torna allo Stato 57
3.11 Parere negativo dell'Efsa sull'olio di palma 58
3.12 Solfiti nel vino: l'Efsa attendista aspetta nuovi dati 59
3.13 Etichetta olio, il penale resta - E vince sempre sull'amministrativo 59
3.14 La IV gamma si lavora a 14° ma si distribuisce a 8° 62
3.15 Il polline non è un ingrediente 62
3.16 Vendite congiunte di carne, olio e cereali 63
3.17 Tartufaie controllate o coltivate 64
3.18 Etichette della carne bovina. Ok alle indicazioni facoltative 65

CAP. 4 – Normativa ambientale 69
4.1 Bruciare ramaglia si può. Occhio alle norme locali 69
4.2 Stop all'uso di uccelli come esche vive 70
4.3 Un pacchetto tutto green - Dalle comunità rurali sostenibili al marchio "Made green in Italy" 71
4.4 Tutela del paesaggio sì, ma con sanzioni ragionevoli - Solo i casi di "più grave offesa" restano delitti puniti con la reclusione 73
4.5 L'autorizzazione paesaggistica non è possibile in sanatoria 76
4.6 Aiuti Pac, stop ai "terzi" sui pascoli magri - Respinto il ricorso degli allevatori contro Agea 77
4.7 Sui pascoli magri vietato il pascolamento di terzi - Conferma del Tar del Lazio, che ha rigettato un ricorso di allevatori 80
4.8 Potature, stoppie e ramaglie. Ok ai falò in campagna - In tutta Italia 81
4.9 Smaltire sedimenti fluviali anche su sponde e argini - Nello "Sblocca Italia" una modifica al Testo unico ambientale 83
4.10 Lupi e cervi, ok ai risarcimenti ma solo nei parchi nazionali - La Commissione Ue ha esteso la nozione di specie protetta 85

CAP. 5 – Prelazione 87
5.1 Al nudo proprietario non spetta la prelazione - Una pronuncia della Corte di Cassazione 87
5.2 Vendita obbligata da sentenza - Un caso di prelazione agraria 89
5.3 Prelazione agraria - Un diritto difficile da aggirare 90
5.4 La prelazione agraria e gli eredi del coltivatore diretto - Una sentenza di Cassazione su un'azione di retratto 91
5.5 Vendita del fondo confinante. Prelazione anche per lo Iap 94
5.6 Affitto, salta la prelazione a contratto scaduto - Un diritto sempre "in discussione" 95
5.7 Prelazione e affitto - Richiesto il requisito della "coltivazione biennale" 96
5.8 Basta la suscettività di coltivazione - Per il riconoscimento del diritto di prelazione 97
5.9 Niente prelazione se il contratto è nullo - La vendita di un terreno "affittato" 99

CAP. 6 – Varie 101
6.1 L'Authority condanna la GDO per l'applicazione dell'art. 62 - Per un significativo squilibrio di forza commerciale tra le parti 101
6.2 Regolarizzazione impianto vigneti - Non è più possibile nessuna sanatoria per mancata denuncia 103
6.3 Il Caa non risponde in caso di contratti falsi - Dal momento che non è tenuto ad effettuare una verifica dell'autenticità dei documenti

presentati dall'agricoltore 103
6.4 Distanza dai confini - Per gli alberi d'alto fusto servono almeno 3 m 105
6.5 Confini controversi - La proprietà della scarpata è definita in catasto 105
6.6 Successione ereditaria - Come scegliere tra divisione consensuale e usucapione 107
6.7 Stop ai trattamenti antibiotici collettivi e preventivi su animali. L'Oms teme «un'era post-antibiotica» in balia delle resistenze 108
6.8 Uso illecito di gasolio agricolo. Niente confisca del veicolo - Restano sanzioni pesanti confermate anche dalla Cassazione 109
6.9 In caso di usucapione meglio evitare la mediazione - Un parere del Consiglio nazionale del Notariato 111
6.10 Inadempimento contrattuale - La richiesta di danni entro cinque anni 113
6.11 Registri telematici vino. Al via la sperimentazione 114
6.12 Strade interpoderali proprietà responsabile 117
6.13 I titoli Pac sono pignorabili, ma non i contributi percepiti - E neanche i titoli concessi in affitto ad altro agricoltore 118
6.14 Patto di riservato dominio con Ismea - Un caso di riscatto a seguito di mancato pagamento delle rate 119

PARTE II
Fisco

CAP. 7 – Catasto 127
7.1 Accatastamento fabbricati - Il progetto a sanatoria conviene 127
7.2 Accatastamento fabbricati - Deruralizzare un magazzino 128
7.3 Fabbricati rurali, benefici fiscali anche se non in A/6 o D/10 129
7.4 Accatastamento - Cambio di rendita per variazione colturale 132
7.5 Catasto, meno caro il ravvedimento operoso 132
7.6 I "metri quadri" entrano nella visura catastale - Utili per il calcolo di Tari e Iuc. 134
7.7 Vendita diretta e accatastamento fabbricati - Non è sempre facile il passaggio da categoria C/1 a D/10 136
7.8 Variazioni colturali 2015 - Catasto. Esonerato solo chi ha presentato la Dichiarazione unica Pac 137
7.9 Valore terreni, rideterminazione ok - Perizia giurata e versamento entro il 30 giugno prossimo 138
7.10 Giochi fermi senza condono "definito" - Ristrutturazioni edilizie 139
7.11 Comunicazione variazioni colturali La domanda unica sostituisce l'invio all'agenzia del Territorio 140

CAP. 8 – Imposte e tributi 143
8.1 Agevolazioni - Il valore catastale non rientra nel modello Isee 143
8.2 Superficie sottratta all'uso pubblico - Il mancato pagamento della Tosap fa venire meno la possibilità di usufruire della servitù 144
8.3 Il regime fiscale delle attività connesse - Tassazione forfettaria, ma occhio alla prevalenza 145
8.4 Fabbricato diruto, niente Imu - La scelta della categoria catastale 146
8.5 Fabbricati rurali e tassa rifiuti - Il caso di un agricoltore siciliano 147
8.6 Regime di esonero. Vincoli e limiti - Contabilità agricola 149
8.7 Tassazione fabbricati rurali - Dall'Ici all'Imu, alla Tasi, agriturismi esenti solo se in zona montana 150
8.8 Prima casa in comodato. Sconto Imu e Tasi 151
8.9 Comodato genitori/figli. Stop a Imu e Tasi 1a casa - Risolta così una cosiddetta "ingiustizia sociale" se la norma sarà approvata definitivamente 152
8.10 Fabbricati rurali - Non è dovuta l'imposta di successione 153
8.11 Una boccata di ossigeno per l'impresa sovraindebitata - Ma per Iva e ritenute è possibile solo la dilazione 154
8.12 Imu 2014, si apre la strada al rimborso - Perché definita illegittima 157
8.13 Imu sui terreni agricoli - La disparità di trattamento tra agricoltori: c'è chi paga e chi no 158
8.14 Imu, esenti i terreni montani e quelli di Cd e Iap iscritti all'Inps - Sono pochi quelli che restano assoggettati all'imposta 159
8.15 Il terreno è esente dall'Imu se del coadiuvante familiare - Purché sia coltivatore diretto iscritto all'Inps. Una nota delle Finanze ribadisce le agevolazioni anche per le società 161
8.16 Via l'Imu dai terreni di Cd e Iap e l'Irap per le attività agricole - I principali provvedimenti fiscali per le imprese 163
8.17 Società agricola - Esenzione Imu, vale la situazione del socio 167
8.18 Irap 2016, deducibilità dei contributi sociali - Per le varie categorie agricole. Le regole per il calcolo per l'anno 2015 168
8.19 Bonus Irpef per interventi in edilizia e arredamento - Agevolazione estesa anche ad affittuari e familiari conviventi 170
8.20 Iva solo al 5% 172
8.21 Energie rinnovabili e lavori edili. Reverse charge in agricoltura - Esonero per i produttori con volume d'affari sotto i 7.000 € 173
8.22 Lattiero-caseario, bovini e suini vivi: aumenta l'Iva agricola - Un vantaggio per i produttori in regime speciale 174
8.23 Dichiarazione annuale IVA - Il credito va computato in diminuzione dell'imposta dovuta 176
8.24 Partita Iva e Pac - La pensione è "provento non agricolo" 178

8.25 Recupero Iva versata - Ok alla nota di variazione in caso di pignoramento 178
8.26 Il regime di esonero Iva non sarà abolito nel 2017 179
8.27 Percentuale compensazione 10% anche per yogurt e kefir - Per sempre. E l'Iva è azzerata per la cessione di tutti questi prodotti 180
8.28 Come sanare le irregolarità - Modificato dal 1° gennaio di quest'anno l'istituto del ravvedimento 182
8.29 Attività di agriturismo - Fiscalmente distinta da quella agricola 183
8.30 Agriturismo - Contabilità separate, se l'attività agricola è "esonerata" 184
8.31 Agriturismo - Iva al 22% per ampliamento di edifici non abitativi, 10% se abitativi 185
8.32 Aliquote Iva per costruzione - Il capannone agricolo è soggetto al 22% 186
8.33 La Tari è illegittima sui terreni agricoli 187
8.34 Via la Tasi sulla prima casa. Resta invece sugli strumentali - E sulle abitazioni di lusso 188

CAP. 9 – Mod. 730 e Unico 191
9.1 Chi fa il 730 e chi fa l'Unico - Dipendenti e pensionati possono optare per il mod. 730, ma in molti casi Unico è obbligatorio 191
9.2 Modelli Irpef precompilati. Da quest'anno c'è anche Unico - Si può fare, ma senza intermediari 193
9.3 730 precompilato - Che fare in caso di errore delle Entrate 195
9.4 I vantaggi del 730 precompilato 195

CAP. 10 – PPC – Piccola Proprietà Contadina 197
10.1 Acquisto terreni - Imposte agevolate solo a Cd e Iap 197
10.2 Agevolazioni Ppc estese a coniuge e parenti in linea retta - Se conviventi con Cd e Iap iscritti alla previdenza agricola 198
10.3 Fabbricati strumentali, ok alle agevolazioni Ppc - L'importante è che sia di pertinenza e al servizio del fondo 199
10.4 La decadenza "parziale" dai benefici della Ppc - Compravendita terreni 201
10.5 Agevolazione Ppc - Anche al coniuge e al parente in linea retta 202
10.6 Agevolazioni Ppc - È bene individuare la porzione di terreno 203
10.7 Agevolazioni Ppc - Riservate a chi lavora "davvero" in agricoltura 204

CAP. 11 – Società 205
11.1 Società srl agricola - Il compenso per l'amministratore 205
11.2 Inquadramento fiscale di attività agricola - Potare olivi per terzi, con attrezzature proprie, è attività connessa 206
11.3 Passaggio di testimone - Alla società agricola semplice è possibile trasferire mezzi agricoli e titoli Pac 207

11.4 Società, la cessione di terreni genera sempre plusvalenza - In opzione di tassazione catastale del reddito 208
11.5 Terreni coltivati, cessione ai soci senza regime agevolato - Ok invece per quelli in locazione o in comodato 209
11.6 Società agricola - Assumere concedenti come braccianti 212
11.7 Iap e Srl agricola - Il dipendente non è amministratore 212
11.8 Il socio Iap "serve" più società di persone 213
11.9 Società agricola, limiti e agevolazioni - Il caso di un'azienda florovivaistica 214
11.10 Come trasformare una società - Da sas a ss, tutte le implicazioni fiscali 215
11.11 Società agricola e agevolazioni - Quando e se conviene costituire una nuova entità 216

CAP. 12 – Varie 219
12.1 Documenti fiscali per il trasporto - Non è possibile vendere vino sfuso a privati 219
12.2 Calamità, per l'Ue sgravi fiscali illegittimi - Dovrebbero essere riservati solo a coloro che hanno subito danni effettivi e quantificabili 220
12.3 Limiti all'uso del contante - Pagamenti con F24, divieto in forma cartacea oltre i 1.000 € 223
12.4 Credito d'imposta per l'e-commerce 224
12.5 Esonero canone Rai. Invio modello entro il 16 maggio - Sia via web che in modalità cartacea 225
12.6 Agevolazioni fiscali - Agli autotrasportatori non può essere assegnato gasolio agricolo 227
12.7 Vendita di trattore - Anche a un hobbista cancellando la posizione Uma 228
12.8 È attività connessa trattare piantine acquistate da terzi - Regime fiscale del vivaista 229

PARTE III
Lavoro

CAP. 13 – Attività agricola 239
13.1 Apicoltore e dipendente - Il n. delle arnie è legato al reddito agrario 239
13.2 L'insegnante fa anche l'apicoltore part-time 240
13.3 Galline bio solo con terra - Le regole da seguire nell'allevamento 241
13.4 L'altezza minima dei locali per la vendita diretta - Trasformazione olio 242
13.5 Attività agricola - La vendita di prodotti di pasticceria è esclusa 243
13.6 Giornate lavorative "variabili" - Il tempo dedicato dal coltivatore diretto per coltura 244

13.7 Vendita in mercatini - Occorre l'iscrizione camerale 245
13.8 Il coltivatore diretto può "assumere" un figlio? - Per l'Inps non è lavoro "subordinato" 245
13.9 Attività imprenditoriale - Se il pensionato si "trasforma" in olivicoltore 246
13.10 Il lavoratore dipendente che vuol fare l'agricoltore 247
13.11 Raccolta olive, ecco i contratti più adatti - Attenzione alle ispezioni 248
13.12 Niente olio sfuso anche per l'hobbista 249
13.13 Passaggio di testimone. Così si gestisce al meglio - Il caso di un'azienda olivicola pugliese 250
13.14 Produttore di olio per hobby - Esenti dalla tenuta del registro e dalle comunicazioni al Sian 251
13.15 Non è possibile trasformare l'agriturismo in pizzeria - I limiti dell'attività di ristorazione in ambito agricolo 252
13.16 Cessione di un agriturismo - L'avviamento commerciale è compreso nel reddito agrario 253
13.17 Compatibilità tra lavori - Niente borsa di studio all'imprenditore agricolo 254
13.18 Allevamento cani - È attività agricola con almeno 5 fattrici 255
13.19 Al via "garanzia giovani" - Incentivi per le nuove assunzioni fino al 30 giugno 2017 256
13.20 Al via un nuovo incentivo per chi assume disabili - È possibile l'abbinamento con le agevolazioni contributive 258
13.21 Assumere giovani conviene - Le istruzioni Inps per chiedere gli incentivi per assunzioni fino al 30 giugno 261
13.22 Occupazione dei giovani genitori. Riattivata la Banca dati - Stanziati € 8 milioni per stabilizzare ulteriori 1.600 giovani precari. 263
13.23 Garanzia giovani. Bonus al via - Possibile usufruire dell'incentivo oltre i limiti previsti dagli aiuti del "de minimis" 265
13.24 Oltre 24 milioni di euro per assumere giovani - Le condizioni da rispettare per Oti e Otd 267
13.25 Attività agricola - Gli obblighi da seguire per il dipendente pubblico 268
13.26 Aprire una fattoria didattica - Attività e fabbricati ancora "più a norma" 270
13.27 Attività d'impresa - Come scegliere la forma di "collaborazione" migliore 270
13.28 Ok alla vendita diretta anche in aree esterne all'azienda - Purché nella disponibilità dell'agricoltore 272
13.29 Mutui a tasso zero per giovani imprenditori - Un sostegno alle microimprese e Pmi che subentrano nella conduzione 273
13.30 Home restaurant, prove di regolarizzazione 276
13.31 Il geometra non può essere Iap "in automatico" 277
13.32 Lavoro dipendente e Iap - Il full time è incompatibile 278
13.33 Al via i progetti di bottega - Invio domande entro l'8 marzo 279

13.34 Esoneri contributivi per le nuove assunzioni - Ma calano gli incentivi per assumere giovani 280
13.35 Al via le richieste di esonero per le nuove assunzioni - Le risorse per l'agricoltura sono limitate e vale l'ordine di arrivo 282
13.36 Assunzioni congiunte al via - Un solo soggetto effettua tutte le comunicazioni. Le istruzioni operative in una recente circolare del Lavoro 286
13.37 Arriva il "referente unico" - Per gli adempimenti contributivi, a decorrere dalla denuncia DMAG relativa al IV trimestre 2015 (gennaio 2016) 287
13.38 Lavoro part-time - Il titolare di azienda agricola può fare anche il commesso 290
13.39 È attività agricola produrre pasta e sciroppi 291
13.40 Contratti di rete al via - Tutto quanto c'è da sapere per attuare questa nuova forma di aggregazione 293
13.41 Attività agricola o commerciale? - Non basta solo conservare o confezionare 295
13.42 Vendere vini di terzi è commercio - Attività agricole connesse, limiti e prevalenza 296
13.43 Rete di imprese, un'opportunità 297
13.44 Uso dei terreni - In zona agricola non si può fare "artigianato" 299

CAP. 14 – Contribuzioni e retribuzioni 301
14.1 L'assegno di disoccupazione è al massimo per sei mesi L'importo è il 75% dell'ultima indennità riscossa della NASpI 301
14.2 Cedolini lavoratori - Il contributo contrattuale è obbligatorio 303
14.3 Certificazione unica 2016 - Approvati i modelli 304
14.4 La disoccupazione per Co.Co.Co e Co.Co.Pro - Non più di 6 mesi e non oltre 1.300 €/mese 306
14.5 Nuovi Co.Co.Pro. E loro stabilizzazione 308
14.6 Contributi assicurativi, taglio del 20% 309
14.7 I contributi volontari per i lavoratori agricoli 310
14.8 Aliquote contributive 2015 per Oti e Otd 311
14.9 Durc online dal 1° luglio - Consultando le banche dati Inps e Inail è possibile verificare la regolarità contributiva dell'operatore economico 312
14.10 Cumulabile con altri incentivi l'esonero contributivo - Non lo è invece con le riduzioni contributive previste per chi opera in zone montane e svantaggiate 314
14.11 Denuncia di infortunio e certificato medico 317
14.12 Infortuni sul lavoro - Lo Iap non è assicurato ai fini Inail 319
14.13 Le aliquote contributive per l'anno 2016 - Dipendenti e Co.Co.Co. Le circolari Inps 320

14.14 Agricoltura e lavoro occasionale - L'uso di manodopera "extra" 325
14.15 Evasioni contributive. Sanzione minima addio - Ripristinata la proporzionalità 326
14.16 Disoccupazione agricola compatibile con i voucher - Oltre che con i percipienti dell'indennità di mobilità, la cassa integrazione guadagni e la NASpI. 329
14.17 Minimali contributivi agricoli - Per il calcolo di tutte le contribuzioni dovute in materia di previdenza e assistenza per il 2016. 332
14.18 La totalizzazione è gratuita - Così si effettua il cumulo di trattamenti pensionistici 334
14.19 Detassazione premi di risultato - Fino al valore di € 2.000 annui ai dipendenti privati. Al via il welfare aziendale 336
14.20 Non versare le ritenute previdenziali non è reato 339
14.21 Contratti di solidarietà e sgravio contributivo 340
14.22 Richiesta dei voucher e dichiarazione di inizio attività da parte del committente 342
14.23 Registrazione committente e prestatore 343
14.24 Voucher, c'è l'obbligo della visita medica 344
14.25 Voucher, tutte le novità - Fissati limiti, modalità d'acquisto e regole comunicative 345
14.26 Premi di produttività anche con i voucher 347
14.27 Voucher, si cambia ancora - Ok dal Consiglio dei ministri alla bozza di decreto di modifica 348

CAP. 15 – Jobs Act 351
15.1 I nuovi ammortizzatori - Norme in vigore per imprese cooperative e loro consorzi 351
15.2 Da Co.Co.Co. e Co.Co.Pro. a "lavoratore subordinato" - Dal 1° gennaio 2016 abolite anche le associazioni in partecipazione 353
15.3 Controlli sui lavoratori senza autorizzazione 355
15.4 Licenziamenti economici risarciti con indennità - In attesa della pubblicazione in Gazzetta è legge il contratto a tutele crescenti 356
15.5 Tutte le novità sui licenziamenti - Dal "disciplinare" all'"economico" al "collettivo", le possibilità per il datore di lavoro 359
15.6 Più facile conciliare "vita e lavoro" - Ok dal Consiglio dei ministri a due decreti attuativi. Copertura solo per il 2015 363
15.7 Il Jobs act è operativo - Pubblicati in gazzetta i quattro decreti attuativi della legge delega 365
15.8 Integrazioni salariali e solidarietà - Proseguiamo l'analisi dei nuovi ammortizzatori sociali 367

15.9 Dimissioni solo via web - Sul sito del Ministero del Lavoro. Successivamente l'invio al datore 370
15.10 Contratto di ricollocazione 372
15.11 Obiettivo salute e sicurezza - Tutte le novità previste dal Jobs act 372

CAP. 16 – Varie 377
16.1 Agricoltura sociale e servizio civile - Interessati mille giovani dai 18 ai 28 anni di età. Protocollo Mipaaf/Consiglio ministri/Lavoro 377
16.2 L'Agenzia nazionale per il lavoro ha uno statuto 379
16.3 Un protocollo contro il caporalato - Siglato al Viminale l'accordo-quadro tra ministeri e organizzazioni interessate 379
16.4 Cooperative di trasformazione. Al via il nuovo contratto - Si allunga la vigenza contrattuale da 3 a 4 anni 382
16.5 Cig anche per impiegati e quadri agricoli - E per gli assunti con contratto di apprendistato professionalizzante 385
16.6 Prestazioni occasionali svolte da parenti e affini - Ok all'aiuto entro il 4° grado per la vendemmia 387
16.7 Denuncia aziendale per assunzioni congiunte.
16.8 Invio comunicazione dimissioni - Dal 12 marzo solo on-line 390
16.9 Super bonus al via - Per chi assume tirocinanti con Garanzia giovani 392
16.10 Autocertificazione prorogata al 31 luglio - Cosa fare per essere esonerati dall'obbligo di collocamento disabili 395
16.11 Per l'infortunio in bicicletta indennizzo su qualunque strada - Comprese le piste ciclabili 396
16.12 Nasce l'Ispettorato del lavoro - Che integra i servizi ispettivi del ministero del Lavoro, dell'Inps e dell'Inail 399
16.13 Bollino di qualità del lavoro. Questo sconosciuto 401
16.14 L'iscrizione alla Rete fa la differenza - Si tratta di una sorta di ennesimo, quanto virtuale, "bollino blu" agricolo 403
16.15 Maxi-sanzione fino a 36mila € contro il lavoro nero - Le novità previste dal Jobs act 406
16.16 Malattia, esclusioni dall'obbligo di reperibilità per i dipendenti 408
16.17 Una task force contro il lavoro fittizio - Le istruzioni per il personale ispettivo in una circolare dell'Inps 409
16.18 Nasce il Registro unico dei controlli ispettivi - Grazie all'interscambio dei documenti tra enti e organismi di vigilanza si eviteranno duplicazioni e sovrapposizioni nelle verifiche presso le aziende 412
16.19 Uso del trattore - Se non circola su strada non serve la targa 413
16.20 La visita medica preventiva vale 2 anni per gli avventizi - Gli obblighi di controllo in capo al datore di lavoro 414

1
Diritto Agrario

Le novità in materia di diritto agrario

In materia agricola nei primi otto mesi del 2016 i provvedimenti di carattere generale (leggi, decreti legislativi, decreti-legge) interessanti l'intero territorio nazionale non sono stati numerosi, ma ve ne sono due, direttamente il primo (in realtà secondo in ordine temporale), indirettamente il secondo, suscettibili entrambi di condizionare e determinare (si spera - con più di qualche dubbio per il secondo - in senso positivo) il cammino dell'agricoltura italiana per un buon numero di anni.
Di contenuto specificamente agricolo è la legge n. 154 del 28 luglio 2016 (pubblicata nella Gazz. Uff. 10 agosto 2016 n. 186 e in vigore dal 25 dello stesso mese) "Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale".
Il provvedimento, d'iniziativa governativa, venne presentato il 21/2/2014 (era presidente del consiglio Enrico Letta, titolare anche del Ministero delle politiche agricole) ed è comunemente definito dalla stampa **"Collegato agricolo"** in quanto ha le sue radici nella legge di stabilità di quell'anno.
Il percorso per l'approvazione è stato lungo e contrastato (non tanto per dubbi sulla sua opportunità, ma per la presentazione e l'inserimento di nuovi emendamenti, aggiuntivi e soppressivi), e ha richiesto oltre due anni di lavoro fra Commissioni e aula. Subito dopo l'approvazione definitiva da parte del Senato (in terza lettura a causa delle modifiche via via apportate dall'una e dall'altra Camera), il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, consapevole dell'importanza del risultato finalmente conseguito, ne ha dato trionfale notizia con un lungo comunicato del proprio ufficio stampa (6 luglio 2016), cui hanno fatto seguito i commenti, tutti positivi, delle principali associazioni agricole (Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Confagri, Alleanza cooperative agroalimentari ecc.).
Non è questa la sede per esporre minutamente il contenuto di una legge, che, oltre all'allegato riguardante le sanzioni per le violazioni a norme nazionali e internazionali in materia di pesca, consta di ben 42 articoli, molti dei quali di note-

vole lunghezza (i più "prolissi": l'art. 15 - "*Delega al governo per il riordino degli enti, società e agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per il riassetto del settore ippico e per il riordino dell'assistenza tecnica agli allevatori e la revisione della disciplina della riproduzione animale*" - e l'art. 39 - "*Modificazioni al decreto legislativo 9 gennaio 2012 n. 4, recante misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura*") e, per di più, spesso formulati con la tecnica del richiamo a precedenti provvedimenti, in questo caso necessitata, trattandosi di modifiche a normative che rimangono in vigore, ma che comunque li rende di più complessa lettura nonostante l'ausilio di un denso apparato di note e richiami.
È comunque opportuno evidenziare, anche attraverso l'esame, a titolo esemplificativo e senza alcuna pretesa di completezza, di alcune disposizioni ritenute più significative o di maggiore interesse pratico, il diverso livello di operatività delle norme contenute nella legge, alcune delle quali risultano di immediata applicazione, mentre altre conferiscono deleghe al governo.
Fra le prime merita di essere ricordata, per l'immediato impatto che certamente avrà su situazioni e abitudini consolidate da quasi mezzo secolo anche con probabili risvolti in sede giudiziaria, la disposizione di cui all'art. 1 n. 3, che, aggiungendo un numero 2 bis al secondo comma della legge 14/8/1971 n. 817, attribuisce il **diritto di prelazione sui fondi offerti in vendita**, purché sugli stessi non siano insediati mezzadri coloni, affittuari, compartecipanti o enfiteuti coltivatori diretti, finora riservato ai soli coltivatori diretti, anche agli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola proprietari di terreni confinanti. Si va, quindi, verso un'equiparazione dell'imprenditore agricolo professionale. purché iscritto alla previdenza agricola, al coltivatore diretto, che tuttavia rimane incompleta perché al primo non spetta il diritto di prelazione in caso di vendita del fondo di cui sia lui stesso affittuario, riconosciuto invece al secondo fin dall'ormai remoto 1965 (legge n. 590 del 26/5/1965). La norma nulla prevede per il caso di concorso di un coltivatore diretto e di un i.a.p., entrambi proprietari di terreni confinanti con quello offerto in vendita. La soluzione è, quindi, lasciata alla giurisprudenza.
Sempre di immediata applicazione la disposizione di cui all'art. 3, che comporta, con l'introduzione di un **nuovo tipo di servitù coattiva**, una notevole innovazione al regime delle servitù di cui al codice civile, imponendo ai proprietari di strade private l'obbligo di *"consentire il passaggio di tubazioni per l'allacciamento alla rete del gas di utenze domestiche o aziendali, compresa l'installazione di contatori, nonché il passaggio di tubazioni per la trasmissione di energia geotermica*".
Alle doglianze degli imprenditori (non solo agricoli), che lamentano gli impacci posti all'esercizio delle attività economiche dalla lentezza dell'amministrazione pubblica, cerca di rispondere per il settore primario l'art. 4 col ridurre (comma 1) di due terzi, da centottanta a sessanta giorni, il termine entro il quale la p.a. deve adottare il provvedimento finale dal ricevimento dell'istanza già istruita dal Centro

di assistenza agricola (art. 14/comma 6 D. lgs. 29/3/2004 n. 99), facendo al contempo salve (comma 2) le più avanzate forme di semplificazione eventualmente adottate dalle normative regionali e dalle province autonome nell'applicazione a tali procedimenti della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive dettata da D.p.r. 7/9/2010 n. 160.
Fra le **norme di delega** anzitutto le disposizioni di cui all'art. 5, che, fissando i principi e i criteri cui è tenuto ad attenersi, delega il governo a procedere, entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge, al riordino e alla semplificazione della normativa in materia di agricoltura, inclusiva della selvicoltura (inserita in un secondo momento), ma non dell'acquacoltura come invece inizialmente previsto. Scopo finale della raccolta di tali normative la formazione di un vero e proprio codice agricolo.
Di delega anche l'art. 6, che, al fine di favorire il passaggio generazionale e lo svecchiamento dell'imprenditoria agricola, prevede l'emanazione, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge, di un decreto legislativo che disciplini le forme di affiancamento tra agricoltori ultra-sessantacinquenni o pensionati e giovani. I criteri direttivi prevedono che il processo di affiancamento abbia durata massima di tre anni e che gli affiancanti siano giovani non proprietari di terreni agricoli, di età compresa tra i diciotto e i quaranta anni, anche organizzati in forma associata. Per quanto riguarda la conclusione e l'esito dell'affiancamento sono indicate diverse alternative all'evidente scopo di favorire l'effettiva applicazione di un istituto, che potrebbe incontrare, di fatto, ostacoli forse insuperabili se l'unica ipotesi fosse quella del subentro del giovane nella titolarità dell'azienda e, per converso, se non fossero previste a sua favore forme di compensazione per l'attività prestata in caso di esito non positivo (da lasciare comunque – sembra – alla libera volontà delle parti).
Sempre nel termine di dodici mesi il governo dovrà provvedere, secondo quanto previsto dall'art. 15 che fissa i principi e i criteri direttivi da applicare, al riordino e alla riduzione degli enti, delle società e delle agenzie vigilati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, alla revisione della normativa del settore ippico nazionale (secondo un'aggiunta introdotta in Commissione) nonché alla revisione della legge n. 30 del 15 gennaio 1991 sulla riproduzione animale.
Ulteriori deleghe sono previste dall'art. 21, che affida al governo il compito di adottare, sempre nel termine di dodici mesi, nel rispetto delle competenze costituzionali delle Regioni e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano e di concerto con le organizzazioni di rappresentanza agricola, uno o più decreti legislativi per il riordino degli strumenti di gestione del rischio in agricoltura e per la regolazione dei mercati. Con tali decreti il governo deve dare impulso allo sviluppo di strumenti assicurativi a copertura dei danni alle produzioni e alle strutture agricole e disciplinare i *Fondi di mutualità* per la copertura dei danni da avversità atmosferiche, epizoozie e fitopatie, per la tutela del reddito degli agricoltori nonché per compensarli dei danni causati da fauna protetta. Spazio nella delega anche alla revisione delle norme in materia di regolazione dei mercati, con particolare riferi-

mento alle forme di organizzazione, agli accordi interprofessionali e ai contratti di organizzazione e vendita.
Non è invece previsto alcun intervento del governo per la realizzazione della **Banca delle terre agricole**, che deve, quindi, ritenersi direttamente istituita dalla legge presso l'Ismea con l'obiettivo di provvedere all'inventario dei terreni agricoli disponibili anche a seguito dell'abbandono dell'attività produttiva e di prepensionamenti e di favorirne la commercializzazione e la messa a produzione. È difatti compito della Banca raccogliere, organizzare e pubblicizzare le informazioni necessarie sulle caratteristiche naturali, strutturali ed infrastrutturali dei terreni, sulle modalità e condizioni di cessione e d'acquisto nonché sulle procedure d'accesso alle agevolazioni di cui al capo III del titolo primo del D. lgs. 21/4/2000 n. 185 e successive modificazioni. L'Ismea, che deve rendere gratuitamente accessibile la Banca nel suo sito internet, può presentare uno o più progetti di *ricomposizione fondiaria* degli stessi terreni, con l'obiettivo di individuare comprensori territoriali nei quali promuovere aziende dimostrative, nonché stipulare, per le finalità indicate, convenzioni con i competenti assessorati regionali e provinciali e promuovere forme di collaborazione e di partecipazione con le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative.
Sempre all'Ismea fa riferimento l'art. 20 al fine di abilitarlo (*rectius* di confermarlo con varianti, in questo suo compito) ad effettuare interventi finanziari a condizioni agevolate o di mercato a sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, quali società, sia cooperative che con scopo di lucro, economicamente e finanziariamente sane operanti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, della pesca o dell'acquacoltura, e anche, ricorrendo determinati presupposti (capitale posseduto almeno per il 51% da imprenditori agricoli, cooperative agricole a mutualità prevalente ecc.), a favore di imprese che operano nella distribuzione e nella logistica – anche su piattaforma informatica – degli stessi prodotti.
Vi è poi un terzo *genus* di norme, che. rivolte al governo o ad enti pubblici territoriali, non stabiliscono obblighi di intervento, come quelli portati dalle deleghe, ma attribuiscono **semplici facoltà anche in deroga a disposizioni vigenti**, che non vengono abrogate, ma possono in questo modo essere bypassate. Così il comma 4 dell'art. 1 dispone che *"le Regioni e le Provincie autonome di Trento e di Bolzano possono individuare percorsi per la pastorizia transumante nell'ambito dei ripari, degli argini e delle loro dipendenze (...) anche in deroga alle disposizioni di cui all'art. 56 lettera i) del t.u. di cui al r.d. 25/7/1904 n. 523, e all'art. 134 lettera f) del regolamento di cui al r.d. 8/5/1904 n. 368*". Ugualmente una semplice possibilità quella attribuita dal successivo comma 5 al Maaf, che così dispone: *"al fine di assicurare la piena integrazione con la disciplina in materia di indicazioni geografiche dei prodotti agroalimentari e dei vini dettata in ambito nazionale in esecuzione dei regolam*enti europei in materia di Dop e Igp, per ciascuna indicazione geografica di cui all'alleg*ato III del regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo*

e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, nonché per ciascuna indicazione geografica di cui all'art. 26 del regolamento (UE) n. 251 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, può essere costituito e riconosciuto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali un consorzio di tutela".
Come si è detto, si tratta di osservazioni svolte a titolo esemplificativo per dare comunque un'idea sufficientemente esatta della portata dell'intervento e degli effetti e conseguenze, in prospettiva rilevantissimi, che il *Collegato agricolo* potrà determinare nei prossimi anni per lo sviluppo del settore primario. Sempre a tal fine e a completamento di quanto fin qui evidenziato sembra opportuno aggiungere che il titolo IV della legge contiene disposizioni relative ai singoli settori agricoli. In particolare disposizioni in materia di: "prodotti derivanti dalla trasformazione del pomodoro", "sostegno al settore del riso", "produzione del burro", "apicoltura", "produzione della birra artigianale", "fungo cardoncello e prodotti derivati", "fauna selvatica", "pesca e acquacoltura" (l'art. 40 si propone, molto opportunamente, di contrastare il dilagante fenomeno del bracconaggio ittico nelle acque interne), "di rifiuti agricoli" (l'art. 41 esclude definitivamente dalla definizione di rifiuto contenuta nel codice ambientale le materie fecali, la paglia, gli sfalci e le potature "*nonché ogni altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso destinati alle normali pratiche agricole e zootecniche utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da biomassa, anche al di fuori del luogo di produzione o con cessione a terzi, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana*").
Prima di chiudere l'argomento una notazione finale a proposito di un provvedimento che non dimentica mai l'attuale filosofia politico-economica ispirata (in via di principio) alla riduzione della spesa pubblica, sicché più di una volta la legge precisa che dall'attuazione delle disposizioni "*non devono derivare nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica*".
La norma di chiusura di cui all'art. 42 applica la stessa filosofia ai decreti legislativi che dovranno essere adottati dal governo in attuazione delle deleghe conferite, ma, nella consapevolezza di un risultato non sempre facile da conseguire, dispone che tali decreti debbono "*essere correlati di relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria dei medesimi ovvero dei nuovi e maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura*", Qualora i nuovi e maggiori oneri non trovino compensazione all'interno dei decreti stessi, questi "*sono emanati solo successivamente o contestualmente alla data di entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanzino le occorrenti risorse finanziarie*". Si tratta di una norma che potrebbe comportare di necessità il mancato rispetto, anche per non breve periodo, dei termini (d'altra parte già per loro natura non perentori, ma semplicemente ordinatori) dalla legge fissati al governo per il varo dei provvedimenti delegati.
Molto più breve il commento del provvedimento la cui influenza sul settore agricolo si è definita "indiretta". Si tratta del **Testo di legge costituzionale** definiti-

vamente approvato dalla Camera dei deputati, in seconda votazione, il 12 aprile 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 15 aprile 2016 n. 88, che, approvato dai due rami del Parlamento secondo la particolare procedura prevista per le leggi costituzionali dall'art. 138 della Costituzione, deve essere ora sottoposto a referendum popolare. Provvedimento, quindi, di eccezionale importanza per il futuro (in bene o in male) del paese e per questo già oggetto, a qualche mese di distanza dal referendum, di forti e vivacissime polemiche, ma che in questa sede interessa esclusivamente per gli effetti che potrà avere sul settore agricolo. Difatti la legge costituzionale oltre che sull'ordinamento della Repubblica (soprattutto con la modifica della composizione e dei compiti di un Senato non più elettivo e conseguente abbandono del cosiddetto bicameralismo perfetto, Titolo I, sezioni I e II della parte II della Costituzione), interviene pesantemente anche sul titolo V con particolare riguardo ai rapporti fra Stato e Regioni, ribaltando le modifiche apportate al testo originario della Costituzione dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3. Per effetto della riforma del 2001, che aveva un'ispirazione vagamente federalista (la locuzione in uso era "federalismo solidale"), l'art. 117 della Costituzione ripartiva (ancora ripartisce in attesa dell'esito referendario) la potestà legislativa fra Stato e Regioni, attribuendo al primo la competenza esclusiva nelle materie indicate nel secondo comma dell'articolo, prevedendo poi una potestà legislativa concorrente fra Stato e Regioni nelle materie di cui al terzo comma in ordine alle quali "*spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato*" e, infine, assegnando alle Regioni "*la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato*" (art. 117/4° comma).
Sintetizzando un poco (ma non troppo) e senza dimenticare i contrasti fra Stato e Regioni nelle materie a legislazione concorrente (risolti dalla Corte costituzionale), si può dire che la materia agricola intesa in senso allargato ed inclusiva dell'agroalimentare (l'alimentazione era affidata alla legislazione concorrente), era pressoché totalmente di competenza regionale.
L'art. 31 della legge di riforma costituzionale sostituisce integralmente il testo dell'art. 117 della Costituzione, che trasforma da tendenzialmente federale in decisamente centralista attraverso un notevolissimo ampliamento delle materie attribuite alla legislazione esclusiva dello Stato e la sparizione della legislazione concorrente. A differenza del precedente (come si è detto, ancora in vigore fino all'esito del referendum) il nuovo testo, pur mantenendo la competenza regionale "*in ogni materia non espressamente riservata alla competenza esclusiva dello Stato*", contiene un elenco delle materie specificamente assegnate alla potestà legislativa regionale, che in realtà potrebbe riaprire la porta a forme di legislazione concorrente, perché vi sono materie, come i beni ambientali, culturali e paesaggistici e il turismo, espressamente assegnati sia alla legislazione esclusiva dello Stato sia a quella delle Regioni "*per quanto di interesse regionale*".

Dal momento che l'agricoltura non figura fra le materie assegnate alla potestà legislativa esclusiva dello Stato si potrebbe ritenerla quanto meno di prevalente competenza regionale, ma è indubbio che i poteri dello Stato nel settore primario vengono notevolmente accresciuti e non solo perché il quarto comma del nuovo art. 117 prevede che, su proposta del governo, "*la legge dello Stato può intervenire in materie non riservate alla legislazione esclusiva quando lo richieda la tutela dell'unità giuridica o economica della Repubblica, ovvero la tutela dell'interesse nazionale*", ma perché, alla lettera m) del secondo comma sono attribuite alla legislazione esclusiva dello Stato "*le disposizioni generali e comuni politiche per la sicurezza alimentare"* (la nuova definizione sostituisce, ampliandone la nozione, quella precedente di *alimentazione*, oggi ancora di competenza concorrente). Ugualmente destinate ad incidere, direttamente o indirettamente, anche sull'attività agricola le esclusive competenze statali di cui alla lettera s): "*tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, ambiente ed ecosistema (...); disposizioni generali e comuni sulle attività culturali e sul turismo*" e alla prima parte della lettera u): "*disposizioni generali e comuni sul governo del territorio*" (per altro suscettibili di fare rinascere *de facto*, come già evidenziato, forme di legislazione concorrente, comunque risolvibili a proprio favore da parte dello Stato con ricorso invece che, come attualmente, alla Corte costituzionale, al parlamento, grazie al potere d'intervento nelle materie non riservate alla sua legislazione esclusiva attribuitogli dal nuovo art. 117 della Costituzione).
Si è più sopra attribuito alla nuova normativa costituzionale, che riporta all'amministrazione centrale moltissime delle competenze attribuite alle Regioni della riforma costituzionale del 2001, un potere di intervento diretto o indiretto sul settore agricolo. Comunque è certo che dall'approvazione o no della riforma in sede di referendum popolare dipenderà anche se l'applicazione del *Collegato agricolo*, di cui si è ampiamente detto nella prima parte di queste osservazioni, avrà in concreto, nella fase esecutiva (la normativa di carattere generale è già stata fissata dalla legge 28 luglio 2016 n. 154 o delegata allo Stato), fra i suoi principali attori le Regioni, che comunque dovrebbero avere competenza "*per quanto di interesse regionale*", o lo Stato, che comunque potrà (è sperabile lo faccia) avvalersi della facoltà, attribuitagli in via generale dal sesto comma dell'art. 117, di delegare alle Regioni l'esercizio della potestà regolamentare nelle materie di competenza legislativa esclusiva.
Francesco Mario Agnoli

edagricole

Clicca QUI per ACQUISTARE il libro ONLINE

Clicca QUI per scoprire tutti i LIBRI del catalogo EDAGRICOLE

Clicca QUI per avere maggiori INFORMAZIONI

new Business Media
gruppo tecniche nuove